



FOCUS ON FUTURE
14 FOTOGRAFI PER L'AGENDA ONU 2030
(Musei Reali, Sale Chiabrese, 21 ottobre - 19 febbraio 2023)

FOTOGRAFI

Alessandro Albert, Dario Bosio, Fabio Bucciarelli, Francesca Cirilli, Pino Dell'Aquila, Nicole De Paoli, Luca Farinet, Alessandro De Bellis, Luigi Gariglio, Antonio La Grotta, Matteo Montenero, Vittorio Mortarotti, Enzo Obiso, Paolo Verzone.

CURATORE

Bruna Biamino

LA MOSTRA

Interamente prodotta e ideata dai Musei Reali di Torino, la mostra fotografica *Focus on Future - 14 Fotografi per l'Agenda ONU 2030* si inserisce tra i progetti che i Musei Reali dedicano agli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile indicati nell'agenda delle Nazioni Unite.

I lavori fotografici di 14 professionisti illustrano la dimensione valoriale degli obiettivi e propongono un inedito viaggio dedicato alle situazioni di fragilità del nostro pianeta.

I 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 toccano temi essenziali per la sopravvivenza, il benessere e il progresso dell'umanità, quali la fame, la povertà, la parità di genere, il cambiamento climatico, la giustizia, il diritto alla salute, all'istruzione e al lavoro dignitoso. Le immagini selezionate per questa mostra documentano, narrano e testimoniano le condizioni climatiche e di vita sulla terra, dalle scuole agli ospedali, dalle metropoli alle foreste, dalle caserme, alle carceri, alle scuole, dai profughi siriani a quelli ucraini, con una panoramica ampia che spazia dall'Iraq alla Germania, dalle Svalbard all'Amazzonia.

Fotografie della prima ondata di Covid, di scuole femminili in Iraq, di paesaggi artici, di lavoratori in Mozambico e a Rosarno, di carestie in Sudan, narrano la condizione di un'umanità ancora lontana dal raggiungimento dei suoi diritti fondamentali, e disegnano un itinerario visivo sulle emergenze globali.

Il percorso conta più di 200 fotografie e inizia con l'apertura su alcuni grandi paesaggi del pianeta, dall'Artico al Vietnam, dal Messico al Mozambico, per poi inoltrarsi sempre più profondamente nei temi dell'Agenda Onu 2030, dove le immagini si intrecciano con i dati statistici che provengono da organizzazioni governative quali OMS, UNHCR, FAO, UNICEF e che amplificano il messaggio visivo sulle criticità che ancora affliggono le condizioni della Terra e dell'Uomo.

L'allestimento trasforma le Sale Chiabrese in uno spazio di testimonianza, di denuncia e di conoscenza.

I fotografi selezionati hanno linguaggi differenti, sono fotogiornalisti che lavorano per testate internazionali quali New York Times, National Geographic, Le Monde, El Pais, il Corriere della Sera e hanno vinto premi prestigiosi come il World Press Photo, oppure utilizzano un linguaggio narrativo

o artistico. Tutti sono però accumulati dalla profonda necessità di raccontare, come diceva il grande fotografo Edward Steichen: "il mondo all'uomo e l'uomo a sé stesso".

Perché Torino? La città ha sempre coltivato uno spiccato interesse per la fotografia, che molte volte si è espresso a livello alto, come nel caso mostra *The Family of Man* di Steichen, curatore del Moma di New York, esposta già nel 1955 a Palazzo Madama. La città ha altresì una vocazione profonda all'impegno nei confronti dei più deboli, basti pensare ai Santi Sociali, e per le sue ragioni di DNA industriale, esprime una capacità di lavoro, di approfondimento, di approccio critico, tale da generare nel corso degli anni una qualità alta di fotogiornalismo, di fotografia artistica e di storytelling.

Per amplificare il valore del progetto, sono previste *lectures* dei fotografi e di divulgatori durante tutto l'arco della durata della mostra, oltre a visite guidate speciali, percorsi tematici dedicati e un concorso fotografico per il pubblico.